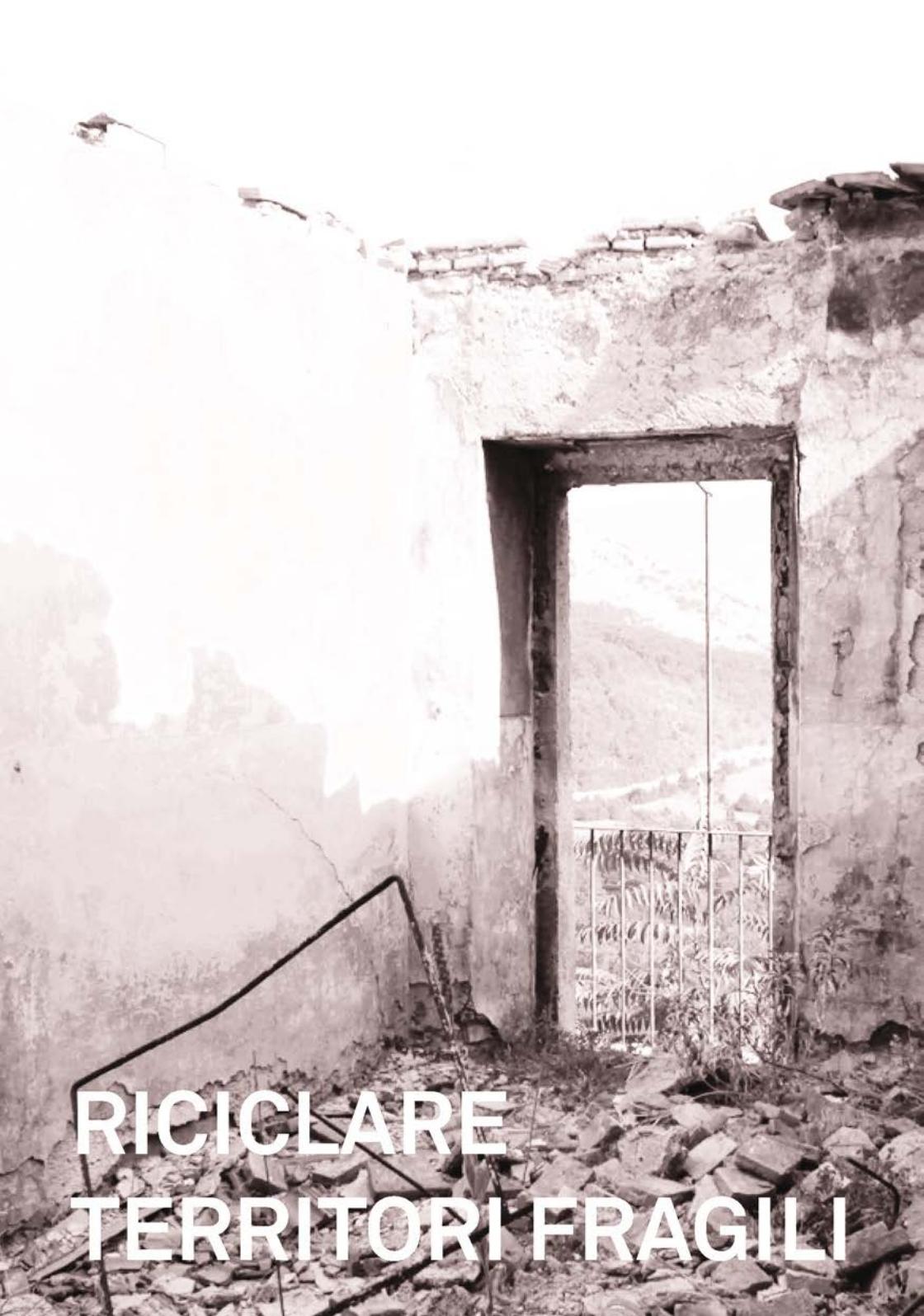


RE-

CY

CLE

ITALY



**RICICLARE
TERRITORI FRAGILI**

Mercoledì 9 ottobre, Facoltà di Architettura Pescara

- 10.30 Apertura dei lavori e introduzione *Aula Rossa*
Carlo Pozzi, Direttore Dipartimento Architettura
Renato Bocchi, Francesco Garofalo
- 11-12.30 Presentazione dei laboratori tematici da parte dell'unità di Pescara
- 12.30-13.30 Dibattito e organizzazione dei laboratori
- 14-15 Pausa pranzo
- 15-17.30 Sessioni parallele
Laboratori tematici
- 17.30-19.30 Sessione plenaria *Aula Rossa*
Relazioni sui laboratori tematici
Interventi Paola Di Biagi
Richard Ingersoll
Pete Kercher
Dibattito

Giovedì 10 ottobre, Pescara-L'Aquila-Ascoli Piceno

- 9-12 **Seminario itinerante *viaggio in treno***
partenza Stazione centrale di Pescara ore 9.21
durante il viaggio
Interventi di Cesare Spedicato, Direttore Regionale Abruzzo Trenitalia
Richard Ingersoll

arrivo a Sulmona ore 10:24
cambio treno per L'Aquila ore 10:55
durante il viaggio
interventi di Francesco Tufano, Presidente Ass. Transita Onlus
Nicola Risio, Sindaco di Cocullo
Rodolfo Marganelli, Sindaco di Goriano Sicoli
Sandro Ciacchi, Presidente della Comunità del Parco Sirente Velino
arrivo a L'Aquila ore 11:51
- 12-13.30 **Attraversamento *centro storico L'Aquila***
con Alessandra Vittorini, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo e Daniele Iacovone
- 13.30-14.30 Pausa pranzo
- 15-18 **Seminario conclusivo *Auditorium del Conservatorio L'Aquila (di Shigeru Ban)***
Saluti: Massimo Cialente, Sindaco de L'Aquila
Interventi di Pietro Di Stefano, Assessore alla ricostruzione
On. Giovanni Legnini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Attuazione del programma e all'Editoria
Giandonato Morra, Assessore Regionale ai Trasporti e Mobilità
Cesare Spedicato, Direttore Regionale Abruzzo Trenitalia

Proiezione Video introdotta da Viviana Panaccia, Resp. Comunicazione Telespazio SpA Franco Farinelli

Giro di opinioni coordinato da Rosario Pavia: Carmen Andriani, Pepe Barbieri, Pippo Ciorra, Renato Bocchi, Francesco Garofalo, Carlo Gasparrini, Richard Ingersoll, Marco Vivio (Ance), Luca Zevi (Inarch)
- 18.30 Partenza per Ascoli / rientro a Pescara



Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono. Le reti ferroviarie

a cura di Carmen Andriani

con Emilia Corradi, Raffaella Massacesi

La ricerca si apre al tema della fragilità territoriale, concetto prossimo a quello della povertà e dell'abbandono, al recupero delle infrastrutture minori obsolete o sottoutilizzate, alle reti di prossimità come scambio delle risorse fra centri minori, al loro riuso e nuovo ciclo di vita legato anche a forme diverse dell'abitare. Nel caso della costa medio adriatica significa ribaltare il punto di vista dall'asse longitudinale della città infinita a quello trasversale dell'entroterra e di ripensare quest'ultimo come elemento attivo di rigenerazione dell'intero territorio. Questo ragionamento fa da sfondo all'itinerario di viaggio che si svolge lungo i vari segmenti della rete ferroviaria complementare attualmente sottoutilizzata ed a rischio dismissione. Un viaggio da intraprendere non solo con l'obiettivo di restituire una rassegna dei luoghi e catturarne lo stato dei "cicli di vita" ma anche per innescare domande, sollecitazioni, progetti e registrare reazioni.



TreasureHunt» Re-Cyclehunt

a cura di Susanna Ferrini
e Cinzia De Vincenziis

con Lorenzo Pio Paladino, Lorenzo Laganà,
Maria Lucia D'Alessio, Giulia Salomone,
Alessandra Alimonti

E' un *viaggio-esperienza* nei territori fragili dell'abitare urbano. Le trasformazioni dell'housing sociale, osservate attraverso particolari lenti d'ingrandimento, interessano i fenomeni degli ultimi due decenni, in cui si intrecciano storie di dismissione e di rigenerazione urbana.

L'opacità di questi quartieri nei confronti delle politiche urbane ne ha determinato nel tempo una sorta di implosione all'interno della città; molti quartieri sono stati inglobati in un'edificazione successiva, spesso 'insensibile' alle logiche insediative che li avevano generati, così delineando uno schema a 'macchia di leopardo' in conflitto con la trama della città che si è costruita al suo intorno. Li accomunano una stessa monofunzionalità, uniformità ed una totale assenza di progettualità dello spazio pubblico.

Proprio in questi luoghi appare necessario innestare strategie progettuali per affrontare il tema dei nuovi cicli di vita dei quartieri secondo i concetti di trasformazione e riciclo.



Ri-Ciclare l'Adriatico - Partendo da Rijeka/Fiume

a cura di Lorenzo Pignatti
e Stefania Grusso

con Tonino Bucciarelli, Pamela Liguori,
Giustino Vallese

Nell'attuale condizione geo-politica dell'Europa certe regioni stanno acquistando una maggiore valenza rispetto ad altre ed un peso più significativo sia dal punto culturale che politico.

Questo è chiaramente il caso della regione Adriatica che sta diventando una zona chiave per impostare una nuova serie di relazioni tra occidente ed oriente, tra nord e sud, tra l'Europa ed i Balcani. Una politica in realtà "diagonale", come trasversale/diagonale è in realtà l'asse dell'Adriatico che dal cuore centrale dell'Europa si estende fino a latitudini che si trovano più ad oriente di città come Budapest. Questa trasversalità geografica deve diventare anche una trasversalità culturale e politica, capace di integrare esperienze e saperi che si sono sviluppati in entrambi i lati del bacino adriatico. Un nuovo concetto identitario transnazionale ed un senso di appartenenza ad una nuova Europa sta prendendo il sopravvento nel momento in cui la stessa Unione Europea diventa sempre più inclusiva.



Riciclare (?) frutti del dolore.

Strategie di riuso ecologico ed eticamente responsabile degli immobili a gestione pubblica sequestrati alle organizzazioni criminali italiane

a cura di Piero Rovigatti

con E.Ciccozzi, G. De Benedittis e P. Branciaroli

Nel comune di Scurcola Marsica, nel cuore dell'Abruzzo, esistono due beni sequestrati alla Banda della Magliana, organizzazione criminale attiva in Italia negli anni '70, e assegnati dal 2010 alla gestione comunale. Il problema è ora di trovare una destinazione e un progetto d'uso dell'intera proprietà sottratta alla mafia che sia socialmente utile, eticamente accettabile e sostenibile. Tale problema, è comune a molte amministrazioni, coinvolte dall'Agenda Nazionale dei Beni sequestrati alla Criminalità Organizzata (ANSBC) nel difficile compito di assegnare una funzione sociale a questo genere di prodotti dell'attività criminale, e assume dunque, da tempo, rilevanza nazionale, vista la distribuzione di tali beni in quasi ogni regione italiana, e interesse peculiare nella regione Abruzzo, dove sono oggi identificati 54 siti. Indagare sulla distribuzione territoriale di tali beni, è anche un modo per indagare delle trasformazioni più recenti, all'interno delle quali il disegno e la strategia delle organizzazioni criminali italiane (spesso legate alle "zone d'ombra" del sommerso italiano) giocano, da tempo, un ruolo rilevante, quasi mai indagato nelle ricerche sulla città e i territori.



Orditure del Terzo Spazio. Riuso delle aree produttive agricole

a cura di Paola Misino

e Michele Manigrasso

con Marco Mazzotta, Christian Assogna,

Fabio Zollo

La sezione sulle aree produttive agricole si riferisce all'area urbana di Pescara (inclusi i territori di "frangia") e restituisce una prima ricognizione dello stato di fatto sulla fusione di nuovi usi che caratterizzano questi luoghi fragili. Attraverso le questioni connesse alla terra sottratta all'agricoltura si rilegge la trasformazione sociale in atto di questi territori, in cui si sovrappongono da un lato le mutazioni delle condizioni di vita che hanno indotto all'abbandono delle pratiche agricole, dall'altro l'emergenza di tutela del territorio che trova culturalmente sfogo nella ricerca e/o nuova creazione di spazi ecologicamente "incontaminati" all'interno di aree urbane interstizio.

Da questa lettura si possono individuare cinque maxi-ambiti:

1. spazi in attesa
2. punti campagna
3. case familiari produttive
4. orti urbani
5. agricoltura industriale

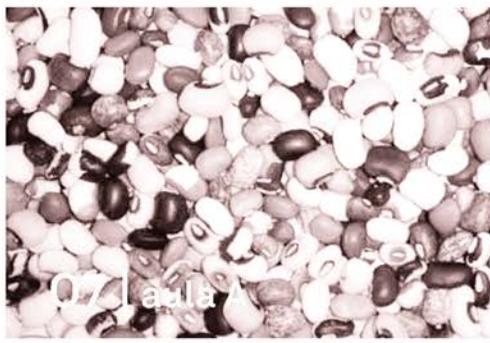


Progetto e Rifiuti

a cura di Rosario Pavia, Pepe Barbieri, Stefania Camplone, Antonio Clemente, Matteo di Venosa, Raffaella Massacesi con Alessandro Di Scerni, Jessica Lagatta, Roberta Di Ceglie, Claudia Fornaro

La gestione dei rifiuti, ora separata dalla pianificazione e dall'architettura, deve essere riportata nei piani territoriali e urbani, e realizzarsi attraverso progetti ed opere di qualità. Il ciclo dei rifiuti, da processo oscuro, deve trasformarsi in filiera visibile, integrata nella città e nel paesaggio; da danno ecologico in servizio per il riequilibrio ambientale.

La gestione dei rifiuti è una infrastruttura ambientale, la sue filiere hanno la funzione di ridurre i rifiuti da trasferire in discarica trasformandoli in risorse attraverso il riuso e il riciclo. Come progettare queste filiere? Come riscattarne l'isolamento e la settorializzazione? Per iniziare occorre conoscere il fenomeno: mappare impianti e flussi. L'osservazione delle immagini satellitari ci dice che le filiere dei rifiuti convivono con l'urbano, intersecano i territori del drosscape, dell'abbandono e del degrado. Le mappe compongono stratigrafie: accanto alle reti dei rifiuti, le filiere straordinarie delle macerie per catastrofi naturali, i paesaggi-scarto per la fragilità dell'assetto geo-morfologico. Rovine, macerie, cave e discariche dimostrano la profondità della figura del riuso e del riciclo.



Il Design for All. La diversità come risorsa per i sistemi umani e territoriali "fragili"

a cura di Pepetto Di Bucchianico con Stefano Picciani

Il rilancio delle economie e la ricostruzione dei tessuti sociali dei territori "fragili" può avvenire, in chiave sostenibile ed inclusiva, identificando e valorizzando le risorse locali attraverso l'approccio del Design for All. L' "esperienza" del processo progettuale partecipato (con tutta la ricchezza e il plusvalore sociale che la "diversità" dei partecipanti/fruitori riesce ad attribuire al progetto), è finalizzata alla ricerca di una identità sociale e collettiva, ed è considerata come un momento di rigenerazione delle relazioni interpersonali. "Obiettivo", dunque, più che "metodo" per il progetto, la condivisione e la partecipazione individuano un percorso attraverso cui sia possibile valorizzare le risorse locali in chiave inclusiva.

Questo contributo intende avviare una riflessione collettiva sui temi della condivisione e della collaborazione nel progetto alle diverse scale di intervento, cercando di individuarne possibili metodologie e procedure operative.



Viaggio in Italia_1

Riciclare Territori Fragili, Pescara 9-10 ottobre 2013

Partecipanti ai Laboratori tematici

- 01|** Richard Ingersoll, Palmina Romano, **Unige:** Mosè Ricci, Jeannette Sordi, Sara Favargiotti, **PoliMi:** Ilaria Valente, Cassandra Cozza, Juan Carlos Dell'Asta, Gennaro Postiglione, **PoliTo:** Mattia Giusiano, Danilo Marcuzzo, **IUAV:** Paola Viganò, Fernanda De Maio, Andrea Iorio, Stefano Munarin, Lorenzo Fabian, Irene Guida, **Unirc:** Vincenzo Giofrè, **Unich:** Massimo Angrilli, Mario Morrica
- 02|** Giorgio Caizzi, Francesco Calandra, **Units:** Paola Di Biagi, **Unirc:** Rita Simone, **UniTn:** Claudia Battaino, Luca Zecchin, Maurizio Costantini, **Unich:** Massimo Angrilli
- 03| IUAV:** Aldo Aymonino, Renato Bocchi, **PoliMi:** Cristiana Mattioli, Alisia Tognon, Barbara Coppetti, **Unicam:** Luigi Coccia, Marco D'Annunziis, **Unich:** Alberto Clementi
- 04|** Vincenzo Nuccetelli, Elettra Di Cristofano, Germana Aceto, Angelo Vento, Chiara Berti, Maurizio Maria Cerrato, Fabio Giuliani, Renato di Nicola, Debora Fortin, Manuela Mareso, **Unipa:** Maurizio Carta, Daniele Ronsivalle, **Unirc:** Consuelo Nava
- 05| UniRoma:** Andrea Bruschi, Gianni Celestini, **PoliMi:** Marco Bovati, Mauro Marinelli, Sara Impera, **UniTn:** Stefania Staniscia
- 06|** Sandro Marata, Francesca Arici, Marco Vivio, Luca Zevi, Viviana Panaccia, **UniTn:** Chiara Rizzi, **Unige:** Mosè Ricci, **UniRoma:** Piero Ostilio Rossi, Roberto Secchi, Orazio Carpenzano, Giambattista Reale, Francesca Castelli, Lina Malfona, Gianpaola Spirito, Maria Clara Ghia, Andrea Grimaldi, **Unipa:** Maurizio Carta, **Unina:** Carlo Gasparrini, Michelangelo Russo, Marina Rigillo, Anna Terracciano, Danilo Capasso, **Unina2:** Fabrizia Ippolito, **Poliba:** Nicola Martinelli, Francesco Marocco, Alessandro Reina, Vincenzo Bagnato, Giovanna Mangialardi, Michele Mundo, Maristella Loi, **IUAV:** Sara Marini, **PoliMi:** Andrea Gritti, **Unirc:** Venera Leto, **Unich:** Antonio Clemente
- 07+01|** Pete Kercher

Re-Cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio

PRIN 2013-1016 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale

Unità di Ricerca: Università Degli Studi D'Annunzio di Chieti-Pescara

Francesco Garofalo (Coordinatore)

Carmen Andriani, Rosario Pavia, Pepe Barbieri, Cristina Bianchetti (PoliTo), Lorenzo Pignatti, Susanna Ferrini, Massimo Angrilli, Giuseppe Di Bucchianico, Stefania Camplone, Paola Misino, Piero Rovigatti

Laboratorio Re-Cycle_Pescara

Francesca Pignatelli (Responsabile)

Raffaella Massacesi, Emilia Corradi, Cinzia De Vincenziis

Riciclare Territori Fragili

Allestimento a cura di Francesca Pignatelli e Cinzia De Vincenziis

con L. P. Paladino, L. Laganà, M.L. D'Alessio, G. Salomone, A. Alimonti

Collaboratori: V. Paglia, G. Spenillo, R. Longo, D. Palazzo, C. Massaro, F. Lautana, R. Guetti, E. D'Onghia, A. Tartaglia, M. Amicarella, S.N. Cappa, G. Di Cintio, M. De Iure